

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Nessuna colpa  
gravava il suo cuore,  
nessuna macchia  
oscurava il suo volto,  
eppur discese  
nell'acqua al Giordano  
e fu compiuta così  
ogni giustizia.  
E cielo e fiume insieme  
si aprirono: il nuovo esodo  
e il patto per sempre;  
come colomba lo Spirito scese  
e fu la quiete  
seguita al diluvio!  
«Questi è il mio Figlio,  
l'amato da sempre,*

*nel quale ho posto  
la mia compiacenza»:  
così è spuntata  
l'aurora del mondo  
e fu l'inizio  
di nuova creazione.*

### Cantico CF. IS 12,1-6

Ecco, Dio è la mia salvezza;  
io avrò fiducia,  
non avrò timore,  
perché mia forza e mio canto  
è il Signore;  
egli è stato la mia salvezza.  
Rendete grazie al Signore  
e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli

le sue opere, fate ricordare  
che il suo nome è sublime.  
Cantate inni al Signore,  
perché ha fatto cose eccelse,  
le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta,  
tu che abiti in Sion,  
perché grande in mezzo a te  
è il Santo d'Israele.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (*Mt 3,17*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Il tuo Spirito fenda la nostra vita!**

- E possiamo manifestare la tua giustizia con la mitezza.
- E possiamo far fluire la tua luce per quelli che vacillano.
- E possiamo condividere debolezza e fatica con i nostri fratelli in umanità.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 3,16-17

Dopo il battesimo di Gesù si aprirono i cieli,  
e come colomba lo Spirito di Dio si fermò su di lui,  
e la voce del Padre disse: «Questo è il Figlio mio prediletto,  
nel quale mi sono compiaciuto».

*Gloria*

p. 33°

### COLLETTA

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, il tuo unico Figlio si è manifestato nella nostra carne mortale, concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio e vive...

**PRIMA LETTURA** Is 42,1-4.6-7

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: <sup>1</sup>«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni.

<sup>2</sup>Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, <sup>3</sup>non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. <sup>4</sup>Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento. <sup>6</sup>Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, <sup>7</sup>perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 28 (29)

**Rit. Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.**

<sup>1</sup>Date al Signore, figli di Dio,  
date al Signore gloria e potenza.

<sup>2</sup>Date al Signore la gloria del suo nome,  
prostratevi al Signore nel suo atrio santo. **Rit.**

<sup>3</sup>La voce del Signore è sopra le acque,  
il Signore sulle grandi acque.

<sup>4</sup>La voce del Signore è forza,  
la voce del Signore è potenza. **Rit.**

Tuona il Dio della gloria,  
<sup>9</sup>nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».  
<sup>10</sup>Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,  
il Signore siede re per sempre. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**    AT 10,34-38

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>34</sup>Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, <sup>35</sup>ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga.

<sup>36</sup>Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.

<sup>37</sup>Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; <sup>38</sup>cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui». – *Parola di Dio.*

## CANTO AL VANGELO Mc 9,7

Alleluia, alleluia.

Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse:

«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

Alleluia, alleluia.

## VANGELO MT 3,13-17

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>13</sup>Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

<sup>14</sup>Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?».

<sup>15</sup>Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

<sup>16</sup>Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. <sup>17</sup>Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 332

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ricevi, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre, celebrando la manifestazione del Cristo tuo diletto Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio

perfetto, che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nel battesimo di Cristo al Giordano tu hai operato segni prodigiosi per manifestare il mistero del nuovo lavacro: dal cielo hai fatto udire la tua voce, perché il mondo credesse che il tuo Verbo era in mezzo a noi; con lo Spirito che si posava su di lui come colomba, hai consacrato il tuo servo con unzione sacerdotale, profetica e regale, perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia, inviato a portare ai poveri il lieto annunzio.

E noi uniti alle potenze dei cieli, con voce incessante proclamiamo la tua lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 1,32.34

Questa è la testimonianza di Giovanni:

«Io l'ho visto, e ho attestato che egli è il Figlio di Dio».

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dio misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, concedi a noi tuoi fedeli di ascoltare come discepoli il tuo Cristo, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

## Ogni giustizia

La festa del Battesimo del Signore Gesù chiude il tempo del Natale, salvandolo da ogni possibile fraintendimento e riduzione. Il Natale non è solo la memoria orante della tenerezza di Dio che si manifesta nella carne di un bambino. È pure la manifestazione della sua sconcertante «giustizia» (Mt 3,15), capace e desiderosa di restituire pienezza di vita ai nostri percorsi umani, spesso così incerti e interrotti. Giovanni era un uomo straordinario, un profeta coerente, un autentico messaggero di Dio in mezzo al suo popolo. Il suo modo di vivere rivelava una qualità umana altissima, una tensione meravigliosa alla giustizia, una magnetica libertà interiore. Dai racconti evangelici, possiamo immaginarlo come qualcuno capace di parlare con verità, di fare breccia nel cuore con discorsi schietti e toccanti. Eppure, questo profilo alto e roccioso sembra per un attimo vacillare quando «Gesù dalla Galilea venne al Giordano, per farsi battezzare da lui» (3,13). Il Battista, inaspettatamente, vive un momento di esitazione e cerca di impedire a Gesù di sottomettersi a lui: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?» (3,14). Giovanni – come noi, del resto – si aspettava un Dio forte e giustiziere, di fronte al quale l'uomo doveva fare preliminarmente ammenda. Non certo un Dio che avrebbe incarnato alla lettera gli auspici di mitezza e mansuetudine espressi dal Secondo Isaia: «Non griderà né alzerà il tono, non

farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta» (Is 42,2-3).

È certamente giusto sostenere che chi ha sbagliato paghi, che sia punito chi ha agito male, commettendo ingiustizie e soprusi. È corretto pensare che chi ha rubato restituisca il maltolto, che chi ha danneggiato ripari. Ma esiste una giustizia ulteriore. Il cuore del Signore la conosce e la persegue fino in fondo. Per Dio è anche giusto che possa ritrovare la vita uno che l'ha perduta, che possa ricevere perdono qualcuno che ha peccato, che un colpevole non sia condannato ma salvato. Per questo può essere più giusto di ogni giustizia che le profezie di salvezza e di guarigione si possano compiere al di là di ogni nostro merito, come Isaia già annunciava a un popolo ferito dall'esperienza dell'esilio: «... perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre» (42,7).

Nel momento del battesimo di Gesù, Giovanni si rende conto che Dio ha ormai deciso di mettere in atto «ogni giustizia» dentro la storia umana attraverso il suo unigenito Figlio, e «lo lasciò fare» (Mt 3,15). Gesù si immerge nell'acqua, vede lo Spirito di Dio discendere e venire su di lui, ed ecco che «una voce dal cielo» annuncia che finalmente lo sguardo di Dio può posarsi in un modo nuovo sulla nostra vita: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (3,17).

Il battesimo di Gesù ci rivela che Dio, nella sua ricerca di comunione con l'uomo, è disposto a scendere e a inginocchiarsi per

raggiungerci là dove i sentieri tortuosi della vita e i nostri peccati possono averci condotto. E noi siamo chiamati a scorgere in questo abbassamento la forma più limpida di amore, la bellezza verso cui tendere. Senza perdere la sua dignità, Dio si è rivelato solidale con noi laddove neppure noi riusciamo a essere solidali con noi stessi. Nella festa di oggi, abbiamo l'occasione di capire quale dono Dio ci abbia fatto con il Natale del suo Figlio, affinché, in questo nuovo anno che si apre davanti a noi, possiamo rinunciare all'abitudine di doverci sempre giustificare, per cominciare a vivere nella libertà dei figli: giustificati e amati, posti in relazione a un Dio che si è voluto giocare pienamente con noi, donandoci quanto aveva di più prezioso, «beneficando e risanando» (At 10,38) la nostra umanità.

*Signore Gesù, il tuo amore non è giustizia, il tuo amore è misericordia: questo vogliamo imparare ad accogliere e a restituire, vivendo alla tua presenza. Aiutaci a togliere potere alle ferite e al passato, apri il nostro cuore al perdono, facci sentire felicemente indegni dello sguardo del Padre. Solo così, anche per noi, si compirà ogni giustizia.*

**Cattolici e anglicani**

Battesimo del Signore.

**Cattolici**

Lorenzo Giustiniani, patriarca di Venezia (1456).

**Ortodossi**

Giorgio di Choziba, monaco (VII sec.); Domnica di Costantinopoli, igumena (V sec.).

**Copti, etiopici e Chiese ortodosse che seguono il calendario giuliano, tra cui la Chiesa russa**

Secondo giorno della Gloriosa Natività.

**Luterani**

Severino, evangelizzatore in Baviera (482).

**Anglicani**

Harriet Bedell, diaconessa e missionaria (1969).

**Ebrei**

Digiuno del 10 di Tevet. Inizia all'alba e finisce al crepuscolo. Ricorda l'inizio della distruzione del Beth Hamikdash (il santuario di Gerusalemme) e, contestualmente, il principio della lunga diaspora del popolo ebraico.



T E M P O

o r d i n a r i o

---

